Venerdì 28 Settembre 1894

Udine - Anno XII - N. 233.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
[illegible] N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

L'Italia in Africa.

ROMA, 26 settembre.

Partito il Presidente del Consiglio, il movimento politico si può dire completamente cessato, e quindi scarseggiano le notizie. Molti deputati venuti a Roma appunto per conferire coll'on. Crispi, sono ripartiti, e Montecitorio è più che mai deserto.

In mancanza d'altro, vi dirò dunque oggi qualche cosa delle nostre faccende africane.

***

Si afferma da persone competenti che quella parte dell'Africa che è oggi soggetta all'influenza italiana, e che un giorno sarà diretto dominio dell'Italia, ha uno sviluppo di coste per circa 600 miglia sul mar Rosso, 300 sul golfo di Aden, e per più di 700 sull'Oceano Indiano, abbracciando tutta l'Etiopia, propriamente detta, coi popoli tributari e l'intero paese dei Somali, con una superficie di più che tre volte l'Italia.

In questo vasto campo della nostra attività coloniale, però, due cunei impediscono la continuità dei nostri possedimenti sul litorale: la baia di Tagiura con Obok, occupati dalla Francia, e la rada di Zeila, posseduta dall'Inghilterra.

Si osserva saviamente che ora non è il caso di pensare a Tagiura.

E' un problema questo difficile, che può risolversi in un avvenire più o meno prossimo, mediante compensi che il tempo e gli avvenimenti possono suggerire alla diplomazia.

Per la cessione di Zeila, invece, la cosa è più facile, dati i nostri ottimi rapporti coll'Inghilterra, ed anche l'interesse che essa ha di agire, in Africa, d'accordo coll'Italia.

Si vuole anzi che siano già in corso serie e ben avviate trattative, restando escluso però, da parte nostra, qualunque compenso materiale.

***

Si attribuisce all'on. barone Franchetti la intenzione di tentare nel venturo anno un'esportazione in Europa dei prodotti eritrei, in concorrenza con quelli provenienti dalle Indie, da Aden e dall'Egitto.

Il barone Franchetti è soddisfatto dei risultati finora ottenuti nell'Africa italiana, ed assicura che i prodotti di questo anno sono di molto superiori a quelli dell'anno scorso.

Egli crede che fra otto o dieci anni l'Italia trarrà grande profitto dalle coltivazioni che laggiù si vanno sperimentando, e che gli emigranti italiani troveranno nell'Eritrea miglior fortuna che nella lontana America.

Afferma che i contadini i quali si trovano nei nostri possedimenti, sono contenti della loro sorte e vanno acclimandosi.

***

Di ritorno dall'Africa italiana, sono arrivati stamane a Roma il comm. Bernabò ed il cav. Mars, incaricati dal ministro dell'interno di vedere quale parte del nostro territorio africano possa essere meglio adibita come colonia penale per gli anarchici assegnati a domicilio coatto.

I due delegati presenteranno quanto prima la loro relazione.

LE ECONOMIE nei bilanci dei vari Ministeri

Come è noto, dopo che i bilanci sono stati approvati dal Parlamento e pubblicati in forma di legge dalla *Gazzetta ufficiale*, vengono dai singoli ministri nei primi mesi dell'esercizio ripartiti *in articoli*, ed è questa una delle più delicate funzioni ministeriali.

Tale importante operazione venne testè ultimata e di seguito ad ogni articolo di spesa per il personale, è stata indicata la minima da raggiungersi lasciando a bella posta vacanti pochi o molti dei posti fissati dai ruoli organici.

La eccezionalissima economia da realizzarsi integralmente nell'esercizio finanziario 1894-95 è naturalmente indipendente *per ora* dalle grandi riforme organiche alle quali, con una abnegazione che non ha riscontri, sta alacremente attendendo l'on. Presidente del Consiglio, ma è in sostanza il vero principio e base delle riforme stesse.

Ecco le economie definitivamente stabilite per quest'anno:

Ministero dell'interno. Sugli impiegati delle questure, lire 55,000; sugli sugli impiegati dalle carceri, lire 260,000; sulle spese d'ufficio dei Prefetti, l. 20,000.

Ministero degli esteri. Sugli impiegati del Ministero, lire 5000; sugli ambasciatori, lire 30,000; sui consoli e viceconsoli, lire 50,000.

Ministero delle finanze. Sugli impiegati del Ministero, lire 92,000; sugli impiegati delle Intendenze (esclusi i contabili), lire 275,000; sugli impiegati del Catasto, lire 8000; sui campari delle tenute domaniali, lire 2000; sugli impiegati delle Agenzie delle imposte, lire 140,000; sugli impiegati delle dogane, lire 150,000; sugli impiegati del lotto, lire 20,000.

Ministero del tesoro. Sugli impiegati del Ministero, lire 40,000; sui funzionari della Corte dei conti, lire 6000; sugli avvocati erariali, lire 18,000; sui contabili delle Intendenze, lire 40,000; sugli impiegati di tesoreria, lire 3000.

Ministero della pubblica istruzione. Sugli impiegati del Ministero lire 6200; sugli istruttori di ginnastica lire 22,000; sui provveditori agli studi lire 25,000; sui professori di Università lire 276,000; sugli assegni di gabinetto ai professori lire 152,000; sui pensionati accademici lire 26,700; sui bibliotecari lire 49,000; sugli impiegati dei Musei regi lire 6500; sul personale dell'opificio di pietre dure in Firenze lire 4000; sul personale degli Istituti di belle arti lire 5000; su quello degli Istituti musicali lire 9000; sui professori dei licei e dei ginnasi lire 167,400; sul personale dei Convitti nazionali lire 15,000; sui professori degli Istituti tecnici lire 85,000; sulle maestre delle Scuole normali lire 60,000; sulle direttrici degli Educatori femminili regi lire 9600.

E' mantenuto integralmente in bilancio il solito annuo assegno di 122,800 lire a favore della fabbriceria del Duomo di Milano.

Ministero di grazia e giustizia. Su funzionari della Direzione generale del fondo per il culto lire 13,000, sulla Magistratura lire 400,000.

Ministero della guerra. Sul personale del Ministero lire 85,000 oltre alla riduzione deliberata dalla Camera; sul personale dell'Istituto geografico militare lire 24,000; sul personale civile d'artiglieria lire 58,000; sul personale dei Tribunali militari lire 16,000.

Ministero della marina. Sugli impiegati del Ministero lire 24,000; sul Consiglio superiore di marina lire 5000; sulle competenze di mare lire 307,000; sulle competenze di terra lire 105,000; sugli ingegneri del Genio navale lire 22,000; sul Commissariato militare marittimo lire 10,000; sul corpo sanitario di mare lire 16,000.

Ministero dei lavori pubblici. Sugli impiegati del Ministero lire 6000; sul Genio civile lire 179,000; sui custodi idraulici lire 40,000; sugli impiegati del r. Ispettorato delle strade ferrate lire 30,000.

Ministero di agricoltura, industria e commercio. Sugli impiegati del Ministero lire 22,000; sugli ispettori forestali lire 27,000; sugli ispettori delle miniere lire 6000; sui Commissari di vigilanza agli Istituti di credito lire 4500; sul personale metrico lire 22,000; sui campari del Tavoliere di Puglia lire 3900.

Nessuna economia fu ancora stanziata per vacanze di posti nell'esercizio finanziario 1894-1895 a carico degli impiegati delle Prefetture, Sottoprefetture e del personale postale e telegrafico.

Ai primi sarà ampiamente provveduto colle riforme organiche definitive; pel secondo non vi sono economie possibili.

Sull'incidente di Belgrado

Telegrafano da Roma, 27:

« Fino a questo momento, che si sappia, non è giunto ancora alcun rapporto al Ministero degli esteri sul noto incidente italo-serbo. Secondo alcuni, pare che il segretario reggente la nostra legazione, un giovane da poco promosso segretario, abbia dato una erronea interpretazione ad alcune frasi del ministro Lozanic, al quale si era rivolto per sapere quando sarebbe stata concessa l'udienza di congedo al barone Galvagna ».

***

La versione da fonte serba sarebbe questa, comunicata in un dispaccio da Belgrado (26) alla *Riforma:*

« Secondo una versione da fonte serba sul conflitto tra l'Italia e la Serbia, si afferma che il barone Galvagna ha avuto, sebbene con ritardo, un'udienza dal Re.

« La colpa si attribuisce ad un alto funzionario del Ministero degli Esteri che non comunicò al Ministero della Real Casa la domanda del barone Galvagna di essere ricevuto in udienza. I giornali governativi di Belgrado dicono che il barone Galvagna ha inviato al Ministero le sue lettere di richiamo con un segretario, invece di farle consegnare, come di consueto, dal suo successore, contemporaneamente alle di lui credenziali.

« Affermano pure, circa la nota scena tra il Ministro degli esteri Lozanic ed il conte Ranuzzi, che è confermato da parecchie parti, che il conte Ranuzzi fu il primo ad alzar la voce ».

IL PAPA E ZOLA

Il cardinale Gelesia si reca a Lourdes per incarico del Papa, che vuole conoscere la verità sulle asserzioni di Zola, nel libro tanto discusso e messo recentemente all'Indice.

STRANISSIMO SUICIDIO

Nella contrada di Frescura (Siracusa) fu rinvenuto il cadavere di un giovane, certo Catinella, che, vergognandosi di aver passato la visita militare nel costume di Adamo, si tolse la vita, sparandosi due colpi di pistola in bocca. Tutti commentano questo strano suicidio.

I MONOPOLII

La *Tribuna* dice che nulla fu deciso ancora circa i monopolii. Boselli li tiene come riserva nel caso che la Camera non approvasse tutte le economie proposte, o altri provvedimenti per il pareggio.

I giapponesi entreranno in Pekino?

Telegrafano da Londra, 26:

«Si smentisce ufficialmente che l'Inghilterra e la Russia abbiano fatto proposte di un armistizio al Giappone.

E più probabile che le potenze occidentali non intervengano che dopo che i giapponesi saranno entrati in Pekino. Cosa facile, se si pensa che gli inglesi ed i francesi vi entrarono nel 1862 senza quasi resistenza, e che l'armata cinese veramente organizzata si limita a 50,000 uomini della bandiera nera. Gli altri soldati non sono che basciboužuk. »

L'idea cattolica, socialistica e patriotica in Fogazzaro

Ugo Ojetti, continuando le sue peregrinazioni letterarie, è stato a visitare Antonio Fogazzaro nella sua villa di Seghe di Velo presso Vicenza, ed ha avuto col poeta un interessante colloquio, di cui ci piace riferire una parte:

— Oh, io sono cattolico rigido, severo, convinto — disse il Fogazzaro. — Alla mia fede non concedo dubbii od oscillazioni. Io non mi foggio una religione comoda e *mia*, ma accetto sottomesso il cristianesimo cattolico, e ne sono entusiasta. Bisogna guardare il cattolicismo con occhi che giungan lontano. In Italia è stato ed è sempre piccolo e pusillo, nella sua veste apparente. Guardi in America la questione dei *Knights of labour*, che prima fu ripudiata dall'arcivescovo di Quebec, e poi fu accettata da prelati più accorti e più savi, con parole tali che qui in Italia sembrerebbero impossibili in bocca di preti. Essi giunsero a proclamare la massima che la Chiesa deve assecondare i movimenti delle maggioranze nazionali! E ancora, guardi a Chicago il Congresso delle religioni, dove un principe della Chiesa ha intonato tra i sacerdoti più diversi, tra bramini, tra maomettani, tra confuciisti, tra ulemi, una preghiera cristiana, e tutti universalmente hanno in coro risposto con altissime voci. Non è sommo questo spettacolo?...

— Accanto a questo suo cattolicismo fervente, quali sono i suoi ideali patriottici?

— Ma non mi fraintenda, per carità! Io sono liberale, liberalissimo, per mia convinzione e per tradizioni famigliari. E non solo venero la mia patria ricomposta a unità, ma ho fiducia nel suo avvenire, fuori delle incertezze odierne. Io non sono pessimista, e le assicuro che nulla mi fa soffrire così come l'udire alcuno tristamente dubitare esclamando: Eh, dopo tutto, gli austriaci!... E ne vuole la prova? Il mio prossimo libro studierà quel periodo dal 1848 al 1859, quando l'idea della patria ardeva somma sui nostri monti.

— E che titolo avrà il libro?

— *Piccolo mondo antico*; e spero nell'anno di finirlo.

— Per congiungere i suoi ideali di socialista a quelli di cattolico quale via ella ha tenuta?

— Ma, una via naturalissima. Io sono un convinto socialista cattolico. La parte di Cristo è il verbo del socialismo più sano, più retto, e anche più audace. Nessuna contraddizione tra i due. Per questo io non ho compreso come Matilde Serao, in una recente inchiesta sul socialismo promossa dalla *Vita Moderna* di Milano, abbia scritto che la unica cosa che le displaceva nella dottrina di Cristo era appunto il socialismo. Ma ne è il fondamento, perbacco! Cristo in tutte le sue parole ha dato i canoni della mutazione sociale. E io li seguo anche fuori della teoria, propugnandoli nei libri e realizzandoli per quel poco che io posso.

— Il socialismo ucciderà o modificherà l'arte?

— Uccidere l'arte? Ma l'arte non muore! L'arte, come la religione, è una funzione sociale inesauribile. L'arte si modificherà certamente, e, sopratutto, sarà più sincera. Già gli scrittori giovani d'oggi sono più sinceri degli scrittori di trent'anni o di cinquant'anni fa.

— Ella spera in un risveglio della letteratura italiana?

— Ma ne sono certissimo. Certo ora ogni risveglio è conculcato dalle incerte e dannose condizioni politiche ed economiche. Ed è meraviglia vedere quanto si produca e si operi malgrado quelle condizioni avverse.

— Come concilia ella il suo socialismo con quel suo saldo amore della patria, o, meglio, della unità della patria?

— Il significato della parola *patriottismo* si modifica continuamente. Una volta era inteso come brama continua di conquista brutale, illimitata. Ora è sentimento di egemonia, e per taluni solo un sentimento di indipendenza. L'idea di fratellanza tra le nazioni cresce, si svolge, convince. Essa modificherà ancora l'ideale patriottico.

— Che ne pensa ella di Tolstoi?

— È una mente somma, squilibrata, ma coraggiosissima. Respinge tutto quel che non si misura al suo metro. *Anna Karenina* è tra i massimi romanzi del secolo. Ora egli è divenuto più un critico filosofo, che un narratore.

LA MASSONERIA

La *Sera* di Milano ha ricevuto la seguente cartolina.

«A proposito del Consiglio Massonico non potreste darmi sulla massoneria, istituzione vecchia sì ma non popolare, un'idea un po' chiara, vergine di servo encomio e di codardo oltraggio?

« Un assiduo curioso e ignorante ».

E risponde:

« Caro assiduo, la massoneria è una istituzione filantropica la quale si sforza di realizzare un ideale di vita sociale: fondare la vita individuale sul lavoro, sulla dignità morale, sulla coscienza dei destini umani; formare una società conforme ai principii razionali, in modo da assicurare all'umanità il suo perfetto sviluppo.

La massoneria è un ordine o una confraternita, foggiata sullo stampo delle antiche associazioni operaie e mistiche del medio evo, ma organizzata nel XVIII secolo con un spirito più largo.

La confraternita massonica è universale, in questo senso, che tutte le confederazioni ed i gruppi particolari si considerano come facienti parte d'una sola famiglia, senza differenza di situazione sociale, di nazionalità, di credenze. I framassoni non sono d'altra parte legati insieme che dall'accettazione di principii morali comuni.

La loro unione non ammette un potere centrale unico, un'unità di direzione; in una parola nulla che rassomigli ad un organismo politico internazionale o ad una corporazione religiosa. Essi si riuniscono in gruppi che si amministrano da loro (Loggie), e formano in ogni nazione una confederazione diretta da una Grande Loggia chiamata ancora Grande Oriente, o Supremo Consiglio.

La massoneria non può più dirsi oramai una società segreta; è una società chiusa solamente ai profani. Infatti non solo la sua esistenza, ma le sue regole fondamentali, le sue leggi, la sua storia, il nome dei suoi aderenti, non sono tenuti nascosti. Di realmente misteriosi non vi sono che i segni di riconoscimento e il cerimoniale interno, sui quali i fratelli mantengono il segreto, per aver data la loro parola d'onore.

L'azione esercitata dalla massoneria è doppia: intellettuale e materiale. La prima, i cui effetti sono intimi, si esercita sugli adepti in vista del loro miglioramento morale e della loro istruzione. L'azione materiale, o esterna, si esercita con opere filantropiche, e coll'aiuto reciproco che si prestano i fratelli.

La storia della massoneria è rimasta per lungo tempo oscura. È solo da circa cinquant'anni che gli eruditi l'hanno un po' rischiarata. Il problema capitale è quello delle sue origini; oggi stesso su questo argomento le più ingenue leggende trovano dei creduli.

Non si vuole da taluni limitarsi a far derivare la massoneria dalle associazioni o cospirazioni del medio evo; si pretende che i segni simbolici e i riti delle Loggie abbiano relazione con quelli degli antichi misteri; si trascura la discendenza stabilita dai documenti, per sostenere fantastiche relazioni fra istituzioni separate da secoli, e fra le quali si crede di vedere delle analogie.

Ora invece una serie di ricerche positive ha messo in sodo che non esiste assolutamente alcun principio di prova d'una filiazione qualsiasi, fra la massoneria mistica del XVIII secolo, e gli istituti ieratici dell'Oriente: egiziano, caldeo, ebraico, o anche greco.

La massoneria moderna è stata organizzata nel 1717, e i documenti originali sono quelli che la Gran Loggia di Londra adoperò per redigere la sua costituzione, cioè un rituale semplicissimo e alcune regole di amicizia e di mutuo soccorso, improntate ad altre corporazioni.

In Italia la prima Loggia fu fondata a Firenze nel 1733 da un inglese, il duca di Middlesex. Da principio l'ordine si chiamò *Compagnia della cucchiara*, ed ebbe incremento dal granduca di Toscana, Francesco di Lorena.

Nelle principali città settentrionali si fondarono loggie fino dal 1735: a Milano, Venezia, Verona, Padova e Vicenza. Negli Stati pontifici la massoneria fu subito perseguitata: nel 1738 il papa Clemente XII lanciò contro d'essa una bolla. A Venezia le Loggie erano ufficialmente chiuse, ma esistevano segretamente.

Nel Regno di Napoli le Loggie, che prima erano state chiuse da Carlo III, riuscirono a farsi amico questo re. Sotto Ferdinando IV invece la massoneria fu perseguitata dal ministro Tanucci, come lo fu in Lombardia sotto Giuseppe II.

Rifiorì in tutta Italia sotto la dominazione francese.

Ma dopo la caduta di Napoleone fu nuovamente perseguitata: veniva confusa coi *carbonari*. Si rialzò poco prima del 1860, grazie specialmente alla Loggia Ausonia, fondata a Torino.

Il Grande Oriente d'Italia fu costituito nel 1861: nel 1863 si contavano nel nostro paese 68 Loggie, le quali non andarono sempre d'accordo fra di loro, anche perchè alcune volevano seguire l'antico rito scozzese; ma nel 1868 fecero la pace e nel 1870 la sede del Grande Oriente fu trasferita a Roma.

Le Loggie italiane sono attualmente più di 120, di cui una trentina all'estero, cioè nell'America del Sud, in Turchia, Egitto, Rumania, ecc. »

Una bisca di signore

Alla direzione di polizia della vicina Trieste pervenivano da qualche tempo lettere anonime, con le quali si denunciava una comitiva di signore, che giocavano d'azzardo alle carte, e che avevano formato una specie di bisca. Queste signore, per essere meno in evidenza, nella tema di venire scoperte, cambiavano spesso il luogo delle loro riunioni.

Fatte le debite indagini, l'autorità di polizia scoperse due delle giocatrici in un quartiere sito nei pressi della Bar-

riera Vecchia, che giocavano a *cricca*.

Il quartiere fu perquisito e si trovarono alcune carte segnate con puntini neri. Interrogate, le signore confessarono di aver arrischiato più volte degli importi di denaro giocando al *maus* od alla *briscola*. Pare che le carte segnate dovessero servire per il giuoco della *briscola*, giacchè erano segnati appunto tutti i *carichi*.

Fra quelle due signore, in compagnia di altre due, pare fossero stati giocati circa ventimila fiorini. Una di esse avrebbe fatto parecchie vincite pel l'ammontare complessivo di alcune migliaia di fiorini. Aggiungasi che, in causa del giuoco, una di queste signore si sarebbe separata dal marito.

Tempo addietro queste signore si radunavano presso una *loro conoscente* che teneva tavolo da giuoco ogni sera. Ma, poi, sapendosi sorvegliate dall'autorità, la signora in parola sospese le proprie riunioni e fu allora che le giocatrici si recarono a giocare alternativamente in casa dell'una o dell'altra.

L'autorità ha avviato un'inchiesta per fare piena luce sui fatti.

Il canale di Marte

Chi volge lo sguardo, alle 9 di sera, verso il cielo, vede il fulgor rosso di un astro brillare in luce splendidissima; quell'astro è Marte, il mondo a noi vicino e che sempre più si approssima, per essere al 20 di ottobre al suo perigeo.

Tutti gli osservatori astronomici del mondo si stanno ora preparando a puntare, al 20 ottobre, i *loro colossali telescopi* su Marte, ansiosi di esaminare la superficie. Ormai sono trascorsi 17 anni dacchè il celebre astronomo italiano Schiapparelli scoperse che Marte possiede dei canali; da quella volta non si ebbe più occasione di avere Marte tanto vicino a noi.

Una delle più importanti questioni, che preoccupano non solo gli astronomi ma anche i profani, è se il pianeta Marte sia abitato o no. Coloro i quali dicono che sì, non ammettono che i canali da cui è solcato Marte siano opera della natura, perchè essi appariscono così regolari, da far ritenere per certo che a costruirli è intervenuta la mano dell'uomo. La maggior parte degli astronomi ammette tale ipotesi come possibile, tanto più che gli studi fatti sull'atmosfera, sull'avvicendarsi delle stagioni e sui fenomeni meteorologici del pianeta Marte, hanno dimostrato in teoria la sua abitabilità.

Questi risultati però non bastavano a quietare gli abitanti della terra, che immaginarono un mezzo col quale potessero cambiare segnali con gli eventuali abitanti di Marte.

Sull'emisfero orientale di Marte, in latitudine sud, *si trova una grande isola* denominata *Hellas* (Grecia); è questa una larga pianura della grandezza dell'Australia, sulla quale si trova uno stranissimo canale in forma di croce.

Questo canale, di disegno prettamente geometrico, fu veduto l'ultima volta, quando Marte raggiunse la sua massima vicinanza con la terra, mentre nelle osservazioni fatte antecedentemente, delle due lingue d'acqua incrociate esistenti oggidì, non se n'era scorta che una, e precisamente la verticale. La conclusione che se ne tirò è questa: o durante la penultima osservazione il canale non era stato ancora compiuto, o la lingua d'acqua orizzontale non s'era potuta *scorgere perchè coperta di nubi*. Comunque, si in Francia, che in Inghilterra ed in America vi sono molti astronomi e profani i quali ritengono che il canale in discorso non sia se non un segnale fatto dagli abitanti di Marte a noi, per farci conoscere che anch'essi esistono e che abitano un mondo, ben sapendo che nell'epoca in cui essi raggiungono la massima vicinanza a noi, l'emisfero meridionale del loro pianeta è rivolto verso la Terra.

Tutti si rivolsero al vecchio scienziato Schiaparelli, *lo* scopritore dei canali, invitandolo ad elaborare un progetto con cui corrispondere, mediante segnali, col pianeta Marte. Lo Schiaparelli però *sembra non essersi convinto della* possibilità di attuare simile progetto, perchè il piano richiestogli non fu da lui mai elaborato.

Vi furono però altri che idearono il seguente progetto colossale: l'escavo di un canale, simile a quello di Marte, in Africa o nell'Australia.

Questo il progetto. Ma chi è che si accingerà a quest'opera colossale? Si noti che la lunghezza del canale dovrebbe essere di circa 700 chilometri e la larghezza di almeno 80 chilometri!

L'acqua per questo canale in forma di croce, nel caso che l'isola scelta fosse l'Africa, dovrebbe essere indotta dal mare Mediterraneo, dall'Oceano Atlantico e dall'Oceano Indiano. Ed ammesso che questo canale potesse diventare un fatto compiuto, chi ci assicura che per quell'epoca il canale dell'isola Hellas avrebbe conservata la sua forma odierna?

È possibile che gli abitanti di Marte, non ottenendo da noi risposta alcuna, tentassero in qualche altro modo di farci comprendere la loro esistenza.

In tal caso noi dovremmo fare altrettanto, ed allora...?

Naturalmente a quest'impresa colossale dovrebbero partecipare con somme spettacolose tutti gli Stati del mondo.

Frattanto gli osservatori astronomici di Nizza e di Lick (California) hanno già incominciato le loro osservazioni, che si completeranno nella gran giornata del 20 ottobre.

Nevrol in casa, quiete in famiglia.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Settembre (1410). *Gli Udinesi assalgono Polcenigo, che resiste, ma ha bisogno di rinforzi.*

×

Un pensiero al giorno.

Per giudicare il merito di una donna bisogna aspettare che cessi di esser bella.

×

Cognizioni utili.

Per ottenere la purificazione dei vini, è stato consigliato, pare impossibile, l'uso dell'acqua ozonizzata, con la quale si può far subire al vino un trattamento che, coll'ozono puro, riesce poco pratico. Per rendere migliore il vino basta mescolare a questo da 10 a 15 centimetri cubi d'acqua ozonizzata per litro, lasciandolo riposare per qualche giorno; il colore del vino si fa così migliore, e più buono ne risulta il sapore. L'applicazione dell'acqua ozonizzata può farsi tanto nei fusti, quanto nelle bottiglie; se poi si vuole anche *invecchiare* il vino, basta esporlo per qualche minuto ad una temperatura di 40 a 50 *centigradi*.

×

La sfinge. Monoverbo.

tsa G mma

Spiegazione del monoverbo precedente.

ESTREMO (e s tre mo)

×

Per finire.

Un suonatore d'armonica ad un avventore dell'osteria:

— La prego un soldo.

— Un soldo? Perchè? Io non ho sentito suonare.

— Come no? Se prima ha detto: la malora questo rompicatole!!

Penna e Forbici.

COL 1° OTTOBRE

si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale per l'ultimo trimestre 1894, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori abbonati che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

L'acquedotto pugliese e l'ing. Zampari. Riproduciamo con piacere dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino, la seguente corrispondenza da Bari (23 settembre), la quale fa sperare prossima l'esecuzione del grandioso lavoro che ha costato tanti studi, e fatiche, e lotte, e sacrifici, a un egregio nostro comprovinciale, l'ing. cav. Francesco Zampari di Cividale:

« Francamente a questo benedetto acquedotto, sul quale si parla e si scrive da tanti anni, e pel quale tanto denaro dei *contribuenti (?) s'è battuto via in studi* e progetti, non ci ho mai finora creduto, perchè noi italiani non possiamo o non sappiamo o non vogliamo arrivare a fondo a certe questioni, che pur rappresentano interessi vitali di milioni di cittadini.

Comincio a crederci soltanto oggi, che l'iniziativa parte da una Società inglese. Quella lì è gente seria.

Frederick Michel, rappresentante del sindacato, s'è rivolto direttamente all'on. Crispi ed ha parlato con franchezza che non può non far piacere.

Nella mia patria — egli ha detto — gli affari si propongono e si combinano direttamente e rapidamente senza intermediari.

Il signor Michel dice di aver esaminato accuratamente il progetto Zampari per la condutura delle acque del Sele, e di approvarlo completamente.

Non c'è quindi bisogno di nuovi studi e di nuovi progetti.

Presenta quindi il mandato del signor Lafayette Hoyt de Friese, gerente fiduciario di un forte gruppo di banchieri di Londra e di New-York, in nome dei quali egli parla.

Ecco brevemente il piano finanziario. La Compagnia è pronta a riunire entro novanta giorni un capitale di 5 milioni di sterline (75 milioni di lire italiane) da emettersi due quinti immediatamente, il resto man mano che lo richiederanno i lavori.

La Compagnia chiede con legge speciale del Parlamento una concessione di 80 anni, come fu accordata alla *Compagnia per l'acquedotto del Serino*.

Chiede inoltre la garanzia dell'interesse sui *bonds* al tasso del 4 0|0, garanzia piuttosto morale, resa necessaria dallo stato dello spirito pubblico, per poter rapidamente collocare le azioni.

Tale garanzia dovrebbe avere il suo effetto dal giorno dell'inaugurazione dell'acquedotto, e *nel solo caso* che i proventi della vendita dell'acqua e quelli garantiti dalle provincie di Bari e Foggia, non bastino a raggiungere la somma del 4 0|0 d'interesse sul capitale.

L'*inaugurazione* avrebbe luogo nel 1900, val quanto dire fra 6 o 7 anni.

La Compagnia, per assicurarsi la cooperazione del Governo italiano, *dividerà col medesimo per metà gli utili netti* provenienti dal detto esercizio.

Il Governo avrà il diritto di controllare tutte le operazioni della Compagnia; la quale provvederà inoltre allo ammortizzamento delle azioni entro ottant'anni, in capo ai quali consegnerà al Governo l'acquedotto con tutte le sue appartenenze.

La Compagnia chiede infine l'esenzione dalle tasse, o rinunzia in compenso al sussidio accordato all'irrigazione dalle vigenti leggi dello Stato.

Gli *ingegneri che hanno compilato* il progetto, o per meglio dire hanno esaminato ed approvato il vecchio progetto Zampari, sono i signori Stevenson e Buwstal di Londra.

La Casa di emissione è l'importante *Isoue House*, di Robinson Fleming di Londra, ch'è garanzia di serietà e di onestà.

Possiamo una buona volta sperare le benevoli cure del Governo?

Speriamo molto nella stampa delle altre regioni d'Italia, la quale vorrà *senza* dubbio appoggiarci, trattandosi di interessi vitali per noi pugliesi, che siamo figli di una patria comune ».

PER UN EGREGIO NOTAIO

Moggio Udinese, 26 settembre.

Il 24 del corrente mese il notaio signor Francesco dott. Nascimbeni lasciava Moggio, per recarsi alla sua nuova residenza, a Cividale.

La sua partenza fu sentita con dispiacere da quasi tutto il paese, che per ben dodici anni potè provare la bontà e gentilezza d'animo dell'egregio uomo, ed apprezzare ed ammirare la sua specchiata onestà e scrupolosa esattezza nel ministero della professione. Ed egli pure, crediamo, con rammarico abbandonò Moggio, ma sente o delicate cure famigliari lo richiamavano altrove.

A Lui pertanto i più sinceri auguri. Di Lui noi serberemo grata ricordanza.

Alcuni amici.

Il sesso gentile. A Prato Carnico *Maddalena Fabian essendo venuta* a rissa colla propria nipote Santina Fabian, riportò dalla medesima una lesione di bastone alla testa, guaribile in meno di giorni dieci.

Rispettate le guardie! A Talmassons le guardie campestri Zanello e Degano, vennero oltraggiate da Massimo Sebastianis colle parole: *Figure porche, andate a comandare al vostro paese e non a Talmassons*, mentre lo invitavano, a richiesta del proprietario, ad *uscire da un' osteria*. Il Sebastianis venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Le gesta dei « buli ». Ad Ipplis i contadini Antonio Chiappo e Francesco Bon, dopo avere, per motivi ignoti, schiaffeggiato Domenico Visentini, lo inseguirono, e non potendolo raggiungere gli esplosero contro cinque colpi d'arma da fuoco, fortunatamente senza colpirlo. Anche questi *buli* dovranno rispondere delle loro gesta in Tribunale.

UDINE

(La Città e il Comune)

Circa la crisi municipale niente di nuovo; ma dalla Giunta dimissionaria si continuano le pratiche perchè un'amministrazione rimanga costituita secondo la votazione del Consiglio; e si spera di riuscirvi. Anche il prefetto comm. Gamba se ne occupa perchè la crisi rimanga così definitivamente risolta.

Congresso magistrale Veneto. Il secondo Congresso magistrale Veneto che doveva tenersi a Udine il giorno 30 corrente — per ragioni d'opportunità — venne rimandato ad altra epoca.

I libri di testo. Non avendo la Commissione incaricata di esaminare i libri di testo ultimato l'esame dei libri di lettura, il ministero dispose che frattanto si adottino quelli inseriti l'anno scorso nel calendario scolastico di ciascuna provincia. Degli altri libri, sillabari, abbachi, aritmetiche, storie e geografie, la Commissione ha compilato un elenco e lo ha trasmesso ai provveditori agli studi, onde curino che nelle scuole si faccia uso solo dei libri indicativi.

Personale scolastico. Il Bollettino della P. I. di ieri reca che è confermato reggente il professore Gazzani del Ginnasio di Udine; a Dominez e a Della Torre professori reggenti nel Ginnasio di Cividale viene confermato lo stipendio di due mila lire; a Rovere e Zanon professori reggenti nel Ginnasio di Cividale è confermato lo stipendio di 1800 lire.

E che bocciatura! Sappiamo che su 32 candidati all'ufficio di Segretari comunali, che in questi giorni presso la locale Prefettura fecero l'esame scritto, furono ammessi alla prova orale soltanto cinque! Per cui 27 su 32 vennero per questa sessione irremissibilmente bocciati! Poveri giovanotti!

Esami nell'accademia navale. A Livorno il 10 ottobre avranno luogo gli esami dei guardia-marina e degli allievi del *corso complementare*.

La commissione è composta del presidente contrammiraglio Gualtiero, del capitano di vascello Volpe, e dei capitani di corvetta Capasso e Marcacci, oltre al professore della materia.

Esami per gli assistenti farmacisti. La sessione degli esami di idoneità *per gli assistenti farmacisti*, bandita colla circolare 18 agosto 1893 n. 20500-4, del Ministero dell'interno, rimarrà aperta per tutto l'anno 1895.

I documenti da presentarsi dagli aspiranti, sono quelli già prescritti.

Dal certificato di nascita dovrà risultare che il candidato è nato non più tardi del 31 dicembre 1869.

Sono dispensati dal presentare una nuova domanda coloro che già la produssero in dipendenza della circolare summenzionata.

Crispi fa scuola. Abbiamo letto in un giornale clericale una nuova formola suggerita dal ricordo di quella ormai famosa che pronunciò a Napoli il Presidente del Consiglio. La nuova formola sarebbe: *Con Dio e col Papa per la Patria*.

Benissimo! E' tempo che anche i clericali comincino a fare qualche cosa *per la Patria*, mentre prima d'ora, se le forze avessero corrisposto alle intenzioni e alle brame, l'avrebbero tante volte disfatta. Il *ravvedimento* è tardo, ma a ravvedersi c'è sempre tempo, e non è il caso di mostrarsi esigenti con chi si pente.

Se i clericali vogliono giovare alla *Patria* stando *col Papa*, noi non ci troveremo a ridire, sapendo che il Papa è una forza rispettabile nel campo religioso; e niente di meglio dunque che questa forza sia favorevole all'Italia. Quanto all'alleanza *con Dio*, ci rallegriamo che i clericali tornino a Dio, dal quale si erano tanto allontanati per la cupidigia del regno di questo mondo, che il Figlio di Dio diceva non essere il suo regno.

Beninteso, che per *Patria*, ogni *italiano non intende* di questo nome deve intendere l'Italia una e indipendente, quale è ora, e con quel che le manca (e che speriamo avrà un giorno) per raggiungere i suoi naturali confini; e questa Italia retta a forma monarchica costituzionale, colla dinastia di Savoia, come gl'italiani hanno liberamente voluto coi plebisciti.

Ben venga dunque il concorso anche di quelli che intendono agire d'accordo *col Papa*, per la grandezza e la felicità di questa *Patria*.

Il cav. Sante Nodari, nostro concittadino, maggiore di finanza, comandante il Circolo di Saluzzo, è stato traslocato a Verona quale comandante il Deposito allievi-guardie. La cittadinanza di Saluzzo, ove risiedette circa 6 anni, volle dimostrargli il suo dispiacere di perderlo, e insieme rallegrarsi della onorifica destinazione. Ebbe perciò luogo in suo onore un banchetto di 54 coperti.

Per la erudizione dei velocipedisti. Domenica prossima si inaugurerà a Bar-le-Duc un monumento a Pietro Michaud, inventore del pedale del velocipede. Il *père* Michaud, come a Bar-le-Duc lo chiamavano, era un bravo operaio fabbro, che conosceva a meraviglia tutte le specialità dell'arte sua. Un giorno, nel marzo del 1861, gli fu portato per le necessarie riparazioni un giocattolo, che conteneva l'embrione del velocipede. Era una specie di carrozzella composta di un sedile e due ruote, costruita dal tedesco barone Drais, con la quale si poteva correr tanto, quanto durava la velocità iniziale del primo slancio. Il Michaud applicò a questo giocattolo il pedale, e creò così il velocipede, il quale, perfezionato fino all'attuale bicicletta, è divenuto un così rapido mezzo di locomozione.

Tina Di Lorenzo biciclista. Togliamo da un giornale una notizia, diremo così, strabiliante.

I lettori forse sapranno che nella scorsa Quaresima, quando fu a Udine colla sua Compagnia, la bellissima attrice si lasciò sedurre da un... adagio... si lasciò sedurre da un biciclotto, e qui fece le sue prime prove, e in pochi giorni potè slanciarsi sicura sull'alato veicolo.

Ora leggiamo in un giornale, che in questi giorni Tina Di Lorenzo prenderà parte a Torino a delle gare velocipedistiche.

Giorni sono la bionda attrice percorse le vie principali di Torino in bicicletta. Aveva al fianco il suo maestro, ed era seguita dalle attrici-cicliste signorine Cristofari e Bossi, e dai campioni ciclisti attori E. Berti e G. Masi.

All'interessante corsa ciclistico-drammatica, si disputeranno i premi gli artisti — maschi e femmine — della Compagnia Ferravilla e Pasta.

Tutto ciò sarà moderno, igienico, finchè volete, e noi saremo brontoloni; ma ci pare che Eleonora Duse, come la Rachel, come Ernesto Rossi, avessero, al tempo della loro gioventù artistica, una preoccupazione migliore: fare delle proprie parti, altrettante creazioni.

È forse anche per questo che il pubblico andava di più a teatro.

Ma veramente ai tempi in cui cominciarono la loro carriera quelle grandi attrici e quel sommo attore, il ciclismo non era di moda....

A proposito di una diceria. Da una rispettabile persona riceviamo la seguente, che pubblichiamo con piacere:

« Sono ben lieto di poter confermare la smentita pubblicata mercoledì dall'ottimo *Friuli*, circa la diceria che si era sparsa della fuga del Direttore di una Banca d'un grosso centro della Provincia.

« Di vero non vi è che il fatto, che detto Direttore, avendo dei figli da educare, cercò e trovò altro impiego in una città, rimettendo le proprie dimissioni alla Banca.

« Esso — come già avvertì il *Friuli* — era assente con regolare permesso; e tutto ciò che riguarda la Banca è nella più perfetta regola.

« Ogni altra asserzione è quindi affatto destituita di qualsiasi fondamento ».

Ripetiamo la nostra soddisfazione nel dare tale notizia, conoscendo la molta stima ed affetto che gode presso quanti lo conoscono questo egregio uomo, di cui sono note ed apprezzate le ottime qualità di padre, di cittadino e di patriota.

Un merlo in gabbia. Antonio Siega, negoziante di armi da taglio a S. Cassiano a Venezia, è un cliente della ditta Giovanni Bet di Torino, fabbricante di quegli articoli.

Alle 11 ant. del giorno 20 corr. mese si presentò al Siega un individuo, che qualificandosi per Giacomo Donati di Udine, agente viaggiatore della ditta Bet, persuase dopo molti discorsi il Siega a dare una commissione di tre dozzine di rasoi nuovo modello, sei forbici per vigna, tre coltelli, dodici bilancie a tiro, e sei pezzi di pasta.

Preso nota della commissione, il Donati ricordò al Siega che al 30 settembre gli scadeva una cambiale di 36 lire, e il Siega assicurava che alla scadenza sarebbe stata estinta.

Il Donati quindi si allontanò dicendo che andava all'Arsenale per esigere un credito da certo Moras di Treviso.

Verso le tre pom. ritornò dal Siega e gli disse che non lo avevano lasciato entrare nello stabilimento. Di ciò si mostrava dispiacentissimo inquantochè, dovendo accompagnata sua moglie al Udine, perchè l'aria di Torino aveva pregiudicata la sua salute, si trovava sprovvisto di denaro ed egli avrebbe dovuto recarsi a Padova e Verona per l'esazione di denaro dai clienti. E, in prova di ciò, mostrava anzi una cambiale di una ditta di Verona. Domandò poi una anticipazione di 40 o 50 lire.

Il Siega aderì subito, e gli consegnò 40 lire. Rilasciata regolare ricevuta, il Donati si allontanò.

Quando la sera il Siega rincasò e narrò alla moglie la cosa, ella gli espresse il dubbio che si trattasse di una truffa, o consigliò il marito a scrivere subito alla ditta Bet.

Tre giorni dopo il dubbio non esistova più. La ditta rispondeva che il Donati, già suo agente, dall'aprile del corrente anno fino al giorno 8 settembre, era stato licenziato per varie appropriazioni indebite. Il Siega corse allora alla questura, che sguinzagliò i

più bravi agenti, ma inutilmente. Il Donati era irreperibile.

Sfortunatamente però gli era saltato in testa una brutta idea, quella cioè di ritornare nelle grazie della vecchia ditta, col comunicarle la commissione ricevuta dal Siega, e col pregarla di un cenno di riscontro, fermo in posta.

La ditta riscontrò infatti; ma non al Donati, bensì al Siega, chiudendo la lettera con queste parole: *Donati attende una nostra lettera ferma in posta. Avvisate subito la questura.*

Il Siega non pose tempo in mezzo, e ieri mattina alle otto il merlo cadde nella trappola!!

Scuola d'arti e mestieri in Udine. Col 1. ottobre prossimo si aprono le inscrizioni ai vari corsi di questa Scuola, e si chiudono col giorno 14 dello stesso mese, tanto per la sezione maschile che per la femminile.

Per inscriversi i giovani dovranno ritirare dall'Ufficio di Direzione un'apposita modula di domanda, e poscia presentarsi al Direttore della Scuola insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita e firmata dal padre stesso, o dal padrone del laboratorio in cui sono occupati.

Coloro che si inscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell'ultima classe elementare che hanno percorso.

Per comodità degli operai, il Direttore si troverà in Ufficio, per ricevere le inscrizioni, nei giorni festivi 7 e 14 ottobre, dalle ore 8 alle 11 ant., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pomerid.

Le lezioni per la sezione maschile incominceranno la sera del 15 ottobre, e per la sezione femminile nel giorno 21 ottobre, in base all'orario, che verrà pubblicato all'albo della Scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officine, ed i parenti dei giovani operai, perchè vogliano curarne l'inscrizione e la frequenza, lasciandoli liberi della cura del laboratorio almeno alle ore 6 1|2 pom., poichè essi devono trovarsi in iscuola alle ore 7 precise.

Udine, 21 settembre 1894.

Il Direttore
G. Falcioni

AVVISO

Il curatore del fallimento di Domenico Zanetti avvisa che in base ad autorizzazione impartita dal Giudice Delegato, sarà tenuta in Cividale, nella casa del fallito, nel giorno 1 ottobre e seguenti, l'asta di mobiglie e materiali da fabbrica di ragione del fallimento. L'asta comincierà alle ore nove antimeridiane. Nello studio del Curatore in Udine e presso il cancelliere della Pretura di Cividale si trova un elenco con stima degli oggetti da vendersi. Il Curatore avvisa pure di essere stato autorizzato a vendere a trattative private mobili e materiali da fabbrica esistenti in vari Comuni oltre Tagliamento; e avverte ancora che col 30 settembre corr. ore 12 meridiane scade avanti il cancelliere della Pretura di Cividale, il termine per fare l'aumento di sesto sulla delibera avvenuta il 15 corrente della Casa e fondo annesso in Cividale del compendio del fallimento.

Udine, 24 settembre 1894.

Avv. G. B. Antonini
Curatore.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 - 9 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	28 sett. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	751.4	750.5	752.1	751.8
Umido relat.	69	72	76	75
Stato di cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cad m.	6.0	3.1	—	—
Vento (direzione	NE	NE	N	—
Vento (vel. Kilom.	2	9	5	—
Term. centigr.	17.6	19.6	17.6	

Temperatura (massima 22.2 (minima 12.5
Temperatura minima all'aperto 11.4
Tempo probabile:
Venti deboli freschi intorno ponente. Cielo nuvoloso con pioggie al Nord, vario altrove.

Una nuova invenzione

Il *Resto del Carlino* ha ricevuto, raccomandata, la seguente lettera firmata «cav. Salvatore Buzzi, Palermo», nella quale si parla di una invenzione che, *si vera sunt exposita*, assumerebbe non lieve importanza.

Ecco la lettera:

« Mi auguro di essere il primo a comunicare all'importante suo giornale una invenzione la quale desterà rumore e meraviglia.

L'invenzione di cui si tratta rende superiore in una lotta un deforme, un rachitico, un uomo debolissimo, contro un colosso; in sinistri marittimi assicura ai naufraghi la vita proteggendoli dalla voracità degli immani pescicani e degli altri mostri marini; rende insomma un uomo forte, contro dieci, contro cento.

Tutto questo fa pensare ad una forza protettrice, ad una forza ipnotica straordinaria: l'invenzione invece è un semplice apparecchio elettrico, un miracolo *di ingegnosità nuova, di meccanica,* di eleganza e semplicità. Esso può portarsi nel taschino del *gilet*, ed a seconda che si voglia, per delle correnti adoprate senza incomodo alcuno e noia per chi lo porta, a semplice contatto fa barcollare od atterra qualsiasi forte avversario.

Non è ora il caso di dire dopo quanti studii si è potuto ridurre il meccanismo a così piccola mole, è bene però si sappia che gli esperimenti già fatti sono riuscitissimi.

A terra, un giovinetto quindicenne, con una corrente a *mezza forza*, per evitare che l'avversario avesse ad essere fulminato, è riuscito ad atterrare un fortissimo facchino da piazza; in acqua *poi, sempre con una corrente media,* quattro forti ed esperti nuotatori non sono riusciti ad afferrarlo, per quanti sforzi facessero.

Inventore di questo apparecchio è il già noto inventore del *cinto erniario* regolatore meccanico, professor Ghisardi di Palermo»

Un giornalista rapito dai pirati

Telegrammi dal Tonchino annunziano che una banda di pirati assalì nella campagna il signor Chesnay, direttore dell'*Avenir du Tonkin*, giornale ufficioso ebdomadario, e lo rapì, probabilmente a scopo di ricatto.

Non si sa ancora dove sia stato condotto.

Un servo di Chesnay, che tentò difenderlo, venne ucciso.

Le feste di San Marino

Ecco il programma delle feste che avranno luogo il 30 corrente, nella piccola repubblica:

Salutato da 21 colpi di cannone alle ore 8 saranno inalberate le bandiere alla fortezza della Rocca ed alla torre del nuovo palazzo Valloni; alle ore 11 la Reggenza col suo seguito dal palazzo Valloni si recherà a prendere possesso del nuovo palazzo, ove Giosuè Carducci terrà il discorso inaugurale.

Al termine della cerimonia il concerto militare suonerà l'inno patrio composto per la circostanza *dal prof. Consolo*; alle ore 13 banchetto di circa cento coperti nella sala del collegio Belluzzi, in onore di Carducci, dell'architetto del nuovo palazzo, Francesco Azzurri, e degli altri illustri ospiti; ore 16 tombola di L. 1000 a scopo di beneficenza; ore 20.30 illuminazione del nuovo palazzo, della piazza della Libertà, delle tre penne, e delle frazioni della repubblica; ore 20.30 nel teatro Titano accademia vocale e istrumentale; ore 24 veglione popolare in detto teatro.

COME LAVORA IBSEN

Non tornerà discaro ai lettori di sapere come lavora il meraviglioso autore di *Casa di bambola, Un nemico del popolo, gli Spettri*, e tante altre produzioni drammatiche che colpirono prima per la loro novità e la loro arditezza il pubblico dei nostri teatri, e poi lo conquistarono completamente alla più sconfinata e meritata ammirazione.

Enrico Ibsen scrive regolarmente durante cinque ore al giorno, e mai meno. Ognuno dei suoi lavori esige in media un lavoro intellettuale di cinque mesi; altri sette ne occorrono alla gestazione; quindi costa al drammaturgo norvegese un anno tondo di preoccupazione e di fatica.

Durante i cinque mesi di lavoro intellettuale, Ibsen conduce una vita regolatissima. Si alza sempre alla stessa ora, prende i suoi pasti sempre alle stesse ore, e dedica alla passeggiata tutti i giorni lo stesso tempo.

Pensato e maturato il tema, ne fa un primo abbozzo, che contiene le linee generali del nuovo lavoro; di questo schizzo si vale — come fanno i pittori — *per disegnare nitidamente e colorire* poscia il dramma, che viene poi ritoccato e perfezionato in una terza e definitiva edizione.

Finiamo coll'annunciare che Ibsen sta scrivendo un nuovo lavoro, che vedrà la luce a Natale.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Una notizia falsa

Roma 27 — È falsa la notizia fatta correre che il generale Baratieri abbia domandati rinforzi temendo che i dervisci taglino le comunicazioni fra Kassala ed Agordat.

Telegrammi ricevuti ieri invece recano che al di là dell'Atbara pochi e senza importanza sono i dervisci.

L'Inghilterra pensa alla guerra?

Londra 27 — L'ammiragliato determinò di equipaggiare i 24 bastimenti pei quali paga già somme ingenti alle compagnie di navigazione (onde averli a propria disposizione in caso di guerra) con uomini della marina di riserva. Così con un semplice ordine quelle navi sarebbero tramutate in navi da guerra.

Congiurati russi

Odessa 27 — Centosessanta persone, implicate in una cospirazione, furono arrestate.

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 27 settembre 1894.

Grani

Frumento	all'ett. da L.	13.— a 14.75
Granoturco	„ da „	9.25 a 12.—
Giallone	„ da „	—.— a —.—
Segala	„ da „	—.— a —.—
Gialloncino	„ da „	—.— a —.—
Semi Giallone nuovo	„ da „	—.— a —.—
Cinquantino	„ da „	—.— a —.—
Sorgorosso	„ da „	—.— a —.—
Lupini	al quint. da „	—.— a —.—
Fagiuoli (del piano	„ da „	—.— a —.—
Fagiuoli (alpigiani	„ da „	—.— a —.—
Castagne	„ da „	18.— a 18.—
Orzo brillato	„ da „	—.— a —.—
Patate	„ da „	6.— a 7.—

Foraggi e combustibili

Legna tagliata	„ da „	2.04 a 2.14
Legna in stanga	„ da „	1.74 a 1.84
Carbone I. qualità	„ da „	6.90 a 7.20
Carbone II. „	„ da „	5.90 a 6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Capponi	al Kg. da „	0.00 a 0.00
Galline	„ da „	1.10 a 1.20
Polli	„ da „	1.30 a 1.36
Polli d'India maschi	„ da „	0.90 a 0.95
„ femmine	„ da „	1.00 a 1.05
Anitre	„ da „	0.80 a 0.90
Oche	„ da „	0.75 a 0.85
„ morte	„ da „	0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da „	2.10 a 2.25
Burro del monte	„ da „	0.— a 0.—
Formaggio (del monte	„ da „	0.— a 0.—
Formaggio (del piano	„ da „	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	„ da „	0.90 a 0.96

Frutta

Pere	al quintale da lire	8.— a 25.—
Pomi	„ „	6.— a 25.—
Noci	„ „	—.— a —.—
Susini	„ „	14.— a —.—
Uva	„ „	15.— a 30.—
Pesche	„ „	18.— a 40.—
Prugne	„ „	—.— a —.—
Fichi	„ „	8.— a 13.—
Pesche-noci	„ „	—.— a —.—
Nespole	„ „	7.— a 8.—

Sete.

Milano, 27 settembre.

Oggi pure si è osservato sul nostro mercato serico un rinforzo di richieste da parte dei compratori, la qual cosa, sebbene non abbia avuto un esito assai felice in transazioni, ha però tenuto in movimento la nostra piazza più del consueto.

L'America indaga, e, se finora poco ha comperato, le sue perseveranti investigazioni lasciano supporre che presto si metterà all'azione.

Buone nuove ci giungono dai diversi centri di fabbrica europea, ove quasi dappertutto riprende il lavoro, e *poi quali* si va profetizzando un futuro aumento di consumo.

Le richieste che abbiamo, si rivolgono sopratutto ai generi belli e fini, che tuttavia scarseggiano sulla piazza, e che, per conseguenza, vengono pagati meglio in proporzione degli altri articoli.

Qualche lotto di greggia nel genere corrente, trovò il suo impiego per bisogno di filatoio.

Anche negli organzini sembra maggiore la ricerca, specialmente nella qualità bella e di titolo al dissotto dei 20 denari.

(Dal *Sole*)

Bollettino della Borsa

UDINE, 28 settembre 1894.

	27 sett.	28 sett.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	90.70	90.90
„ fine mese	90.90	90.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	91.—	90.60
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	304.—	305.—
„ 3 % Italiane	275.—	276.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	474.—	474.—
„ „ 4 ½	479.—	479.—
„ 5 % Banco di Napoli	415.—	415.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	429.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	745.—	745.—
„ di Udine	112.—	112.—
„ Popolare Friulana	115.—	115.—
„ Cooperativa Udinese	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
„ Veneto	123.—	220.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
„ ferr. Meridionali	635.—	638.—
„ „ Mediterranee	481.—	484.—
Cambi e valute		
Francia chèque	109.—	108.90
Germania „	134.85	134.¾
Londra „	27.45	27.46
Austria e Banconote „	221.½	221.—
Corone „	110.—	110.—
Napoleoni	21.80	21.80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.75	89.0
	—.—	—.—

Tendenza debole

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario
(Vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

GRANDE SUCCESSO

dopo 10 giorni è già uscita la seconda edizione del libro **« 35 Novelle Concorso letterario Hermann »** che trovasi in vendita in tutta Italia, sempre presso i buoni librai, le pubbliche edicole giornalistiche e quelle nelle stazioni ferroviarie e principalmente a Milano nel *Grande Magazzeno di specialità estere G. Hermann, produttore dell'Acqua Colonia Orientale*, e nelle sue 5 succursali al prezzo di lire 1 al volume aggiungendovi cent. 20 per spedizione postale.

Elenco delle raccolte 35 Novelle premiate con lire 100 - 50 - 25.

Con lire 100:

Da Milano a Colonia e viceversa, del senatore Paolo Mantegazza — *Un duello mondano*, di Laura Prestini — *La prova*, di Ettore Strinati — *Storia d'amore*, di Ettore Fornari — *Un episodio in Sicilia*, di Oddone de-Turs.n.

Con lire 50:

Corrispondenza, di M. Bassi Segni — *Il misterioso suicidio di via Pace*, di Gianna Colombi — *Redemptio*, di Michele Montesoro — *Le mondine*, di Caroly Lenchantin — *Man. ert .15*, di Luigi Ghezzi — *Sacrificio*, di Maria Guareschi — *Amore, amor*, di Pietro Cavazzutti — *Fato d'artista*, di Alfonso Lazzari — *O. C. A.*, di Augusto Rontini — *Carmela* di Giovanni Gaiba Gibellino.

Con lire 25:

Senorita Manuela, di Camillo Antona — *Rabilitata!* di Giuseppina Spilmann — *Il profumo*, di Ernesta Gaiori — *Il congresso dei morti* di Giovanni Bardi — *Non è morto amore*, di Don Marzio — *Cuore!..* di Giuseppe Cantiero — *Battesimo* di A. De-Angelis — *L'irresistibile*, di Franco Russo — *Da profumo a profumo*, di Aldo Fed.me — *Un matrimonio di paura*, di Carlo Dadone — *Granchio*, di avvocato E. Scopinelli — *Il vascello fantasma*, di Pompeo Ciotti — *Mario*, di Arturo Andreotti — *Una nube*, di Esmeralda Rivalio — *I fiori di sacrificio*, di Oreste Poggio — *Tempesta in una boccetta*, di Fernando Besasco — *Villa Speranza*, di Edvige Crespi — *Una regata di Venezia*, di Leonello Porta — *Non dura sempre l'amor*, di Rodolfo Trinchi — *Dolore di madre*, di G. Ottolenghi. ecc., ecc.

Non più malattie veneree

Guarite radicalmente a dati certi, il più delle volte in 48 ore, specialmente gli scoli e le ulcere di qualsiasi data in ambo i sessi, ed in 10 o 12 giorni i bruciori uretrali, renelle, incontinenza d'urina, flussi bianchi ecc., ed in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali, sieno pur e ritenuti incurabili, il tutto col solo uso dell'Injezione ed i Confetti vegetali Costanzi a base di tann. g. 20, tann. g. 1 per ogni boccetta e tann. 30 c. per ogni confetto. Presso l'inventore in Napoli, via Mergellina 6, è visibile in tutti i giorni dalle 2 alle 5 pom. un'impareggiabile collezione di oltre diecimila attestati fra certificati medici e lettere d'ammalati guariti, moltissimi dei quali cronici da 20 e più anni.. A richiesta si spedisce copia di una porzione di tali attestati stampati su foglio che ha per titolo MIRACOLO SCIENTIFICO, mentre agl'increduli è data facoltà di pagare a cura compiuta mediante trattativa da convenirsi direttamente coll'inventore e ciò, non solo rispetto all'esito, quanto anche per assicurare l'assoluta innocuità di detti medicinali, per l'interessante ragione che l'iniezione, invece d'irritare, rinfresca il canale dell'uretra, ed i Confetti, anzichè diminuire, aumentano mirabilmente l'appetito, tanto che si usano sempre con ottimo successo anche per l'impotenza. Siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone farmacie del Regno mentre per i signori italiani residenti all'estero, per facilitare anche loro di poter usufruire di questi preziosi medicinali, si è largamente provveduto come appresso:

Per la Francia, deposito a Parigi, farmacia Artaud, Rue Louis le Grande, n. 30 — Per il Chili, Perù, Bolivia, Stati Uniti, Canadà e Messico, presso la Banca Italo-Americana, P. O. Box 1320, 2 E. 4, Centre St. New York — Per l'Austria, farmacia Carlo Zanetti in Trieste — Per la Svizzera, farmacia G. Giudici in Locarno — Per la Turchia, farmacia A. Titos e f.lli Canzuch in Costantinopoli — Per l'Egitto, farmacia F. Gelletti in Alessandria — Per la Gran Brettagna, farmacia Fabrizio Borg in Malta — A Tunisi, farmacia S. Xuereb — A Massaua, farmacia A. Gallinazi.

Si ricercano altri rappresentanti esteri a cui si accordano vantaggiosissime condizioni.

Prezzo unico in Italia e all'estero: Bocc. Injezione L. 3 — con siringa speciale L. 3.50 — Scatola da 50 Confetti per chi non usa l'uso dell'Injezione, L. 3.50. Roob depurativo e rinfrescativo del sangue, flacon lire 3. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione.

A scanso di equivoci, esigere scrupolosamente in ogni scatola e boccetta una etichetta dorata colla firma autografa in nero: *A. Costanzi*.

Deposito speciale in Udine presso il farmacista Augusto Bosero alla « Fenice Risorta ».

RIMEDIO CONTRO LA TISI

con l'uso della **POZIONE ANTISETTICA** del Dottor

G. BANDIERA DI PALERMO

La **Pozione Antisettica** del Dottor Bandiera è il rimedio più possente per combattere la **tubercolosi**, le **bronchiti**, i **catarri polmonari**, acuti e cronici, e le **affezioni della laringe e della trachea**.

Detta **pozione**, dotata di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di **Koch** non solo, ma possiede tutte le proprietà tonico-ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito.

La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e gli altri sintomi della consunzione polmonare, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'**antisettico**.

Inoltre tale specifico è utilissimo **emostatico** in qualsiasi **emorragia** interna ed esterna, e specialmente per l'**emottisi** e la **metrorragia**, le quali ferali malattie, abbandonate a sè stesse, producono la tisi e poi la morte!

CERTIFICATO

Io qui sottoscritto, dichiaro che la **pozione antisettica** *preparata dall'illustre prof.* **Bandiera** *di Palermo, ogni volta da me usata nei numerosi casi di* **tisi**, *non mancò di produrre i più salutari e solleciti effetti negli ammalati. Gli è perciò che io non cesserò di far plauso a quel valente dottore, designando la più larga parte del mio retaggio pratico alla efficacia della sua* **pozione**.

Dott. D. MARINI.

Prezzo d'ogni Bottiglia, con Istruzione, L. 4.—

Unico deposito in **PALERMO**, presso la **FARMACIA NAZIONALE**, Via Tornieri, 65. In **BRESCIA** presso la **FARMACIA BETTONI**, — **ROMA**, *Farmacia Garneri*, — **NAPOLI**, presso la *Ditta Lancellotti* (Piazza Municipio).

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal *Prof. Girolamo Pagliano* e soltanto gli **Eredi del medesimo** ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue**, questa *Ditta Girolamo Pagliano di Firenze, via Pandolfini 18, casa propria*, si crede in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con Sentenza 28 Marzo 1893, e l'Eccellentissima Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 dicembre 1893, poi il Tribunale Civile di Firenze con altre Sentenze 12-14 aprile, 28-30 aprile e 21 luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la **nostra Ditta Girolamo Pagliano**, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, *rendendo i contravventori passibili delle spese e dei danni*.

Nessun'altra Ditta fuorchè la nostra può offrire, come facciamo noi, **DIECI MILA LIRE** a chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescativo del sangue**. Ciò basta a smentire le *mendaci asserzioni dei falsificatori*, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO
MILANO

Il Ferro-China-Bisleri coll'*Acqua di Nocera*, è una delle bibite più ricercate perchè salubre e dissetante.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.36	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.25

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M.* 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O.* 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.—	9.42	6.50	R.A. 8.32
R.A. 11.20	13.05	11.10	S.T. 12.50
R.A. 14.45	16.33	13.50	R.A. 15.30
R.A. 18.10	19.52	18.10	S.T. 19.30

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze

DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta più di trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. **3**, per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. **4**.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone Americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie.

Il **Cerone Americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. **3.50**.

Tintura Fotografica Istantanea

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. **4**.

Trovansi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne'nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco